

## SCUOLA DI PREGHIERA

### Chiesa di San Fedele

*p. Lino Dan SJ*

6 febbraio 2013

### **Seconda settimana di Esercizi Spirituali secondo sant'Ignazio: il cieco di Gerico**

Dopo esserci presi un tempo di decelerazione dai ritmi della vita quotidiana, un tempo in cui vogliamo rientrare in noi stessi, ci mettiamo ora al cospetto del Signore con la preghiera preparatoria usuale:

- Per lo spazio di un *Padre Nostro* cerco di “vedermi come Dio mi vede”.
- Mi metto di fronte a Dio Padre, chiedendogli nel nome di Gesù che mi doni il suo Spirito perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo. Ciascuno può farlo con parole sue.

**La grazia da chiedere per la nostra meditazione:** sempre nel contesto della seconda settimana degli esercizi ignaziani, è **domandare di conoscere intimamente il Signore che per me si è fatto uomo, perché più lo ami e lo segua. Oggi si tratterà di ri-conoscerlo come il Signore che può veramente dare una svolta alla mia vita.**

#### **Marco 10, 46 – 52**

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: “Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!”. Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: “Figlio di Davide, abbi pietà di me!”. Gesù si fermò e disse: “Chiamatelo!”. Chiamarono il cieco, dicendogli: “Coraggio! Àlzati, ti chiama!”. Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: “Che cosa vuoi che io faccia per te?”. E il cieco gli rispose: “Rabbunì, che io veda di nuovo!”. E Gesù gli disse: “Va’, la tua fede ti ha salvato”. E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

## **Esercizio**

Un piccolo brano, ma molto bello e vivace. Innanzi tutto lo rileggo con attenzione, immaginando la scena, cercando di mettere spazialmente i personaggi, ovvero Gesù, la folla, il cieco... ma anche il luogo dove avviene l'incontro, cioè la strada. Poi cercando di cogliere quella dinamica molto interessante della folla che prima cerca di far tacere Bartimeo, poi invece lo incoraggia ad andare da Gesù...

Può essere molto utile calarsi nei personaggi del racconto, cioè o uno della folla o il cieco stesso. Se si prende parte alla folla cercare di cogliere cosa succede al passaggio di Gesù.

Se ci si immedesima in Bartimeo, allora è bene cercare di rivivere il suo stato d'animo: cosa sente, come sta, il mantello che è la sua vita... e poi ad un certo punto però sente qualcosa che lo smuove profondamente... ma attorno a lui gli gridano di starsene buono... e lui invece che vuole assolutamente quell'incontro che può cambiargli radicalmente la vita... e poi una chiamata, il balzo in piedi gettando via il mantello... le poche parole che valgono una vi(s)ta ritrovata... e quel Gesù che ancora riesce ad entusiasmare e che a questo punto è bello seguire... E che "fa forza" sulla fede personale...

Ogni particolare può essere utile. E – ovviamente – se mi immedesimo nel cieco di Gerico, anche io ad un certo punto sono chiamato a "gettare via" il mantello che da un lato mi fa comodo, ma dall'altro mi blocca: cosa devo "gettare via" per poter essere più libero a seguire il Signore?

Alla fine farò un colloquio con Gesù proprio come si parla con un amico. Provo a dirgli le mie difficoltà nel gettare via una serie di cose che mi tengono bloccato nella mia vita di fede, di speranza e di carità. Provo anche a dirgli i miei desideri più profondi, più vitali, e cerco di fare attenzione a quello che lui mi dice.

Concludiamo insieme con un Padre Nostro

Altri brani della Sacra Scrittura che si possono meditare: le guarigioni in generale, cf. Mc 1, 40 – 45; 3, 1 – 12; 5, 21 – 43; 7, 24 – 37; 9, 14 - 29 ecc.

*Mercoledì 13 febbraio: seconda settimana di Esercizi Spirituali – la risurrezione di Lazzaro. Guida  
Giuseppe Riggio SJ*